



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Club Alpino Italiano
(di seguito denominato CAI)

"Rafforzare il rapporto tra scuola e conoscenza del territorio"

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. M. G.' or similar, written over a large, light-colored triangular shape.

P. G.

VISTI

- l'art. 9 della Costituzione italiana "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.";
- la Legge n. 59 del 15 marzo 1997, in particolare l'art. 21, per cui ogni scuola tramite l'autonomia, persegue la massima flessibilità e tempestività di iniziativa, la valorizzazione delle risorse locali e, insieme, la riconoscibilità della dimensione europea, nazionale e locale;
- la Legge n. 440 del 18 dicembre 1997, concernente l'istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa;
- la Legge 285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- il D. Lgs. del 31 marzo 1998, n. 112, relativo al conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli enti locali;
- il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, recante il Regolamento in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della citata Legge n. 59/1997;
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la Convenzione Europea del paesaggio adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 e le raccomandazioni volte alla protezione del paesaggio attraverso azioni di sensibilizzazione, formazione ed educazione, l'individuazione e valutazione di obiettivi di qualità paesaggistica;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014, n. 98, art. 8, che include nei compiti istituzionali dell'Ufficio Scolastico Regionale la promozione della ricognizione delle esigenze formative, lo sviluppo della relativa offerta sul territorio ed il supporto alle istituzioni scolastiche autonome;
- il Decreto Legislativo recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" del 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare gli articoli 118 e 119;
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- la convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, entrata in vigore nel 2011 ("Convenzione di Faro");
- il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla Legge 2 aprile 2007, n.40 e, in particolare, l'articolo 13 contenente, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale;
- il Decreto Legislativo 14 gennaio 2008, n. 21 relativo alle norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;



- il Decreto Legislativo 14 gennaio 2008, n. 22 relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro;
- il Decreto P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli istituti tecnici superiori";
- il decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, convertito con modificazioni, [Legge n. 169 del 30 ottobre 2008], ed in particolare l'art. 1 che ha istituito l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", e la relativa circolare ministeriale n. 86 del 27 ottobre 2010;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n.89, concernente la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- i DD PP RR nn. 87, 88 ed 89 del 15 marzo 2010 recanti norme per il riordino degli istituti di istruzione superiore che contemplano l'obiettivo di ridisegnare l'identità di un sistema di istruzione e formazione mediante una serie di interventi, tra cui la metodologia di progettazione da attuare funzionalmente al corretto apprendimento degli studenti;
- il Dlgs 13 aprile 2014, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- le indicazioni nazionali per il curriculum scolastico, settembre 2012, che definiscono competenze chiave e profilo dello studente;
- il Protocollo d'intesa tra MIUR e MiBACT "Creare occasioni di accesso al sapere attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura, al fine di sviluppare una società della conoscenza", del maggio 2014;
- gli obiettivi della Strategia Europa 2020, ed in particolare il punto 4 relativo all'istruzione;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- le Linee Guida per l'Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile, presentate congiuntamente il 9 dicembre 2009 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché le Linee Guida Educazione Ambientale del 2015;
- la Carta di Milano, sottoscritta nel 2015, come eredità immateriale dell'Expo di Milano "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita";
- la Conferenza Nazionale Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile - Stati Generali dell'Ambiente, tenutasi a Roma il 22-23 novembre 2016;
- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2017, prot. N. 70 del 23 dicembre 2016;
- l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritta dai 193 paesi membri dell'ONU;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- lo Statuto del Club Alpino Italiano;



- il Regolamento generale del Club Alpino Italiano;
- il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 1997 con il Ministero della Pubblica Istruzione, per l'attivazione del "Progetto Scuola" che prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di formazione per gli insegnanti in materia di educazione ambientale, motoria e di avvicinamento dei giovani alla montagna;
- il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2007 con il Ministero della Pubblica Istruzione, per l'attivazione di un nuovo "Progetto Scuola", imperniato sul tema dell'educazione ambientale;
- il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2012 con il Ministero della Pubblica Istruzione, per l'attivazione di un altro "Progetto Scuola", imperniato sul tema dell'educazione ambientale, dell'attività motoria ed arrampicatoria, dell'educazione alla sicurezza e alla prevenzione dei pericoli;
- il riconoscimento del CAI, con decreto Miur prot. n. 595 del 15.07.2014, ai sensi dell'art.5 della Direttiva Ministeriale 1 dicembre 2003, n. 90, come soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola, che ha organizzato, quale agenzia di formazione, corsi a livello nazionale, destinati al personale della scuola dei diversi ordini e gradi, a partire dall'a.s. 2006/07, in contesti di pregio ambientale, naturalistico ed antropico imperniati sul tema dell'educazione ambientale;
- la presenza del CAI nell'Elenco degli enti accreditati e qualificati ai sensi della Direttiva 170/2016 del MIUR;
- le indicazioni e le raccomandazioni delle Nazioni Unite (Convenzione Rio de Janeiro sulla diversità biologica - 1992; Educazione ambientale e sviluppo sostenibile - 1995) per tutelare l'ambiente e l'equilibrio degli ecosistemi, che indicano come strategia l'accesso ad un'educazione di base mirata allo sviluppo sostenibile;
- il "Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile" (DESS), proclamato per il periodo 2005-2014 dalle Nazioni Unite, che ha come finalità quella di sensibilizzare Governi e società civili di tutto il mondo alla necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, valorizzando il ruolo rivestito dall'educazione;
- la Strategia di Lisbona, firmata dal Consiglio Europeo nel marzo 2000 e i successivi rapporti annuali, che ha riconosciuto il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione finalizzate ad operare per uno sviluppo sostenibile dell'Europa sulla base, in particolare, di un elevato livello di tutela e del miglioramento della qualità dell'ambiente;
- i Trattati dell'Unione europea, la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006, relativi alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, ed il VI (2001/2010) e VII (2007/2011) Programma d'azione per l'ambiente, che evidenziano il ruolo strategico e trasversale che le azioni di informazione ed educazione giocano nell'ambito del miglioramento della qualità dell'ambiente;
- che la Commissione europea, con la Comunicazione del 3 marzo 2010 "Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", adottata in occasione del Consiglio Europeo dei Capi di Stato e di Governo del 17 giugno 2010, ha rilanciato gli obiettivi della Strategia di Lisbona e individuato come priorità lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione e la promozione di una crescita sostenibile, su un utilizzo razionale delle risorse e sulla lotta ai cambiamenti climatici, individuando nel rafforzamento e nella riqualificazione dei settori della ricerca e dei sistemi di istruzione e formazione continua, gli strumenti principali per raggiungere tale obiettivo;



PREMESSO CHE

Il MIUR:

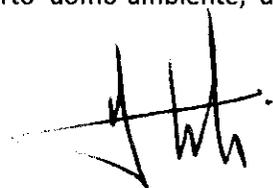
- è impegnato in un ampio e complessivo progetto di innovazione del Sistema educativo e formativo per poter sostenere, in modo adeguato, il ruolo centrale assunto dall'istruzione e dalla formazione, a livello europeo, nei processi di crescita e modernizzazione delle società civili evolute;
- assegna priorità ai bisogni, agli interessi e alle aspirazioni degli alunni e degli studenti e delle loro famiglie nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, aperta alla crescita del senso di responsabilità individuale e collettiva nei confronti del nostro patrimonio culturale anche attraverso il fare e l'agire;
- intende promuovere e sostenere, nel rispetto dei principi costituzionali dell'autonomia scolastica e universitaria, iniziative intese a favorire un raccordo sempre più stretto e proficuo tra il sistema dell'istruzione e formazione e il mondo del Terzo Settore;
- in coerenza con le politiche dell'Unione europea e di organismi internazionali, ha realizzato iniziative e interventi nell'ambito dei percorsi formativi, concernenti il rispetto dell'ambiente e la promozione della cittadinanza consapevole;
- riconosce il fondamentale ruolo e il valore dei processi educativi e formativi che hanno come contenuto la tutela dell'ambiente nelle sue declinazioni territoriali, nel percorso dello sviluppo sostenibile, nel rispetto degli equilibri degli ecosistemi;
- sostiene le azioni di "Cittadinanza e Costituzione" che prevedono, fra l'altro, l'introduzione di percorsi specifici per le scuole per la promozione del rispetto e della tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile;
- intende realizzare nel mondo della scuola, l'approfondimento della conoscenza delle tematiche ambientali, stimolando la sensibilità degli studenti, per renderli protagonisti di esperienze a contatto diretto con la natura;
- riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola moderna, capace di contrastare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, ponendo al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente e creando le migliori condizioni per un apprendimento efficace;
- promuove lo sviluppo di una diffusa cultura della cittadinanza e della convivenza civile, per il rispetto della legalità, nonché la formazione di una coscienza storica del patrimonio culturale di valori, norme e tradizioni, su cui si fonda l'identità della comunità locale e nazionale, quali momenti rilevanti delle attività scolastiche curricolari ed extracurricolari;
- sostiene l'educazione motoria, fisica e sportiva nella programmazione didattica e la necessità della programmazione e del coordinamento delle azioni da svolgersi con gli attori ed agenzie del territorio, nel rispetto dell'autonomia scolastica;
- favorisce le collaborazioni tra scuole, famiglie e studenti, al fine di divulgare la conoscenze del patrimonio naturalistico del nostro Paese;



- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove il tema dell'alternanza scuola-lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di notevole rilievo della Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con enti pubblici, aziende e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale, con l'apporto di esperti per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- accompagna l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, impegnando le istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni.

Il CAI:

- è ente pubblico non economico di tipo associativo vigilato dal Ministero per i beni e delle attività culturali e del turismo;
- con decreto del Ministro dell'ambiente del 20 febbraio 1987 il CAI, ai sensi dell'articolo 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, è stato individuato quale associazione di protezione ambientale;
- riconosce il valore dei processi educativi e formativi rivolti ai giovani;
- si avvale della disponibilità di quasi 500 sezioni e circa 300 sottosezioni presenti sul territorio, nonché delle commissioni tecniche all'interno della struttura centrale (gli Organi tecnici centrali), per contribuire, secondo le rispettive competenze specifiche in materia, al perseguimento degli obiettivi e delle finalità istituzionali del Sodalizio;
- dispone di 774 rifugi e bivacchi distribuiti sull'intero territorio nazionale;
- contribuisce, tramite i propri soci volontari, al censimento e alla manutenzione della rete sentieristica e dei percorsi escursionistici su tutto il territorio nazionale;
- dispone presso alcune sezioni di un patrimonio culturale, librario e documentale che richiede mantenimento e divulgazione.
- nel conseguire le finalità istituzionali e statutarie, promuove, specialmente nei giovani, la frequentazione della montagna e la diffusione delle diverse forme di alpinismo, nonché l'educazione alla prevenzione degli infortuni e alla sicurezza;
- tutela il paesaggio e il patrimonio culturale e sociale della montagna e delle popolazioni delle aree montane, adottando iniziative di formazione rivolte anche a giovani in età scolare, in materia di educazione alla solidarietà, alla conservazione dell'ambiente, alla conoscenza del territorio e della sua storia;
- utilizza l'ambiente montano quale laboratorio naturale per avviare i giovani alla conoscenza delle risorse e degli equilibri dell'ecosistema, alla consapevolezza dell'esigenza di tutelare le forme della biodiversità, alla riscoperta del rapporto uomo-ambiente, delle tradizionali attività dell'economia montana, della



straordinaria ricchezza culturale delle popolazioni delle vallate della montagna e della necessità di tutela anche attraverso pratiche alternative di turismo sostenibile;

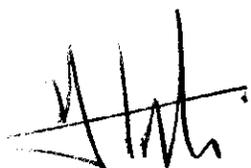
- intende contribuire alla formazione dei docenti nella strutturazione di metodologie didattiche dedicate all'educazione motoria in ambiente, alla didattica dell'arrampicata, alla didattica multidisciplinare finalizzata alla conoscenza dell'ambiente montano e delle sue valenze, nonché avviare un'azione di ampia portata sul corretto modo di frequentarlo;
- collabora con le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia dei singoli istituti, con l'elaborazione di progetti interdisciplinari che, attraverso specifici percorsi didattici, si prefiggono di raggiungere obiettivi formativi mirati quali: saper cogliere gli aspetti del paesaggio e dell'ambiente montano, saper riconoscere, valorizzare, rispettare e tutelare la cultura delle popolazioni montane, sapersi muovere in progressiva autonomia in diversi contesti morfologici e spaziali, sviluppare un corretto approccio all'ambiente montano secondo i fondamentali principi di tutela della sicurezza, conoscere ed utilizzare gli strumenti tecnici essenziali idonei per frequentare la montagna, riscoprire il valore e il senso della propria identità attraverso il confronto tra esperienze culturali diverse;
- mette a disposizione delle istituzioni scolastiche di secondo grado, nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, le esperienze progettuali da applicare nel campo dell'alternanza scuola-lavoro, sviluppate direttamente o indirettamente, anche attraverso strutture formative e di ricerca collegate e ritenute strumentali per il potenziamento della formazione continua dei lavoratori;
- è interessata a favorire l'alternanza scuola-lavoro intesa come progetto formativo per le scuole volto a consolidare una metodologia dell'apprendimento fondata sul saper fare.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Il **MIUR** e il **CAI** si impegnano a individuare, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e nell'ambito delle rispettive competenze, strumenti, iniziative e opportunità formative volte a:

- sensibilizzare docenti, alunni e studenti sull'importanza di conoscere il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano;
- offrire ai docenti occasioni di formazione sulla tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale del nostro Paese sviluppando le competenze riferite all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, al valore della biodiversità, alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali e alle iniziative di divulgazione;
- attivare nei giovani processi virtuosi di esperienza sui temi della sostenibilità e in particolare sul tema del paesaggio, contribuendo alla formazione di soggetti responsabili;
- promuovere azioni in difesa del patrimonio ambientale, storico, artistico e paesaggistico italiano;
- favorire la conoscenza diretta del territorio e del suo patrimonio ambientale e naturalistico, offrendo agli studenti esperienze di "attività sul campo";



- intraprendere iniziative e attività, anche a livello territoriale, per la realizzazione di tirocini formativi nelle sedi del Club Alpino Italiano;
- proporre l'attivazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro rivolte alla gestione di eventi culturali, alla valorizzazione del patrimonio librario, all'organizzazione di eventi sociali, allo sviluppo di progetti di inclusione e formazione, all'attività di rilevamento, segnaletica e mappatura dei percorsi storici e delle aree di pregio ambientale;

Per la realizzazione di iniziative per specifiche aree di intervento, attivando esperienze anche a carattere sperimentale, le Parti valutano, di volta in volta e concordemente, l'opportunità di impostare eventuali rapporti e forme di collaborazione con altri soggetti, anche istituzionali, avuto riguardo alle diverse competenze e ruoli.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Il **MIUR** e il **CAI**, nel rispetto dei propri ruoli e delle competenze istituzionali, nonché dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, collaborano nell'attuazione di un programma comune a favore delle scuole di ogni ordine e grado, impegnandosi a:

- diffondere l'educazione alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile, attraverso un piano di iniziative mirate che abbiano come campo di sviluppo la montagna, per far maturare nei giovani una maggior consapevolezza delle tematiche della sostenibilità, con l'eventuale contributo degli organi di rappresentanza studentesca;
- lanciare un piano di iniziative mirate alle attività motorie e all'arrampicata in età evolutiva con lo sviluppo della personalità e del senso di autostima, sulla scoperta dell'ecosistema e degli apparati culturali del mondo alpino;
- divulgare nel mondo della scuola percorsi di formazione, in relazione alla consapevolezza dei rischi, sulle modalità di frequentazione dello spazio montano nei diversi momenti stagionali, sulla conoscenza dei metodi di prevenzione, degli strumenti e delle tecniche per migliorare la sicurezza, sulle semplici procedure di autosoccorso o di richiesta d'intervento, sviluppando i testi e i supporti didattici ritenuti necessari e opportuni;
- favorire e promuovere la partecipazione da parte delle scuole alle iniziative di cui al presente Protocollo d'intesa, sulla base di progetti educativi e didattici condivisi;
- intraprendere iniziative anche nell'ambito dell'educazione alla prevenzione e alla sicurezza, dell'integrazione culturale, della convivenza civile, della cittadinanza attiva e solidale, nel rispetto dei principi costituzionali e dell'ambiente;
- proporre l'attivazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro attraverso il raccordo tra le imprese associate a CAI e le istituzioni scolastiche.

Il **CAI** si impegna in particolare a:

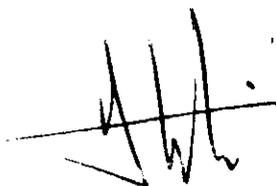
- favorire la conoscenza diretta del territorio montano e del suo patrimonio ambientale e naturalistico, attraverso progetti didattici modulati per le scuole di ogni ordine e grado;

- promuovere con i docenti, gli alunni e gli studenti iniziative formative sui seguenti temi: attività di educazione ambientale e scoperta del territorio; esperienze di educazione motoria e arrampicata in età evolutiva; attività di educazione alla sicurezza individuale e alla prevenzione dei pericoli; attività di alternanza scuola-lavoro;
- realizzare, con il concorso delle Istituzioni locali, corsi di aggiornamento per docenti della scuola, di ogni ordine e grado, sui tre temi sopraindicati;
- favorire la realizzazione di esperienze didattiche tali da coinvolgere gli alunni e gli studenti, per un accostamento all'ambiente in chiave storica ed euristica, con metodologia scientificamente corretta;
- elaborare, in collaborazione con i docenti, progetti formativi basati sull'individuazione delle metodologie e sulle competenze riferite all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle montagne;
- coinvolgere i giovani nell'organizzazione di esperienze di attività outdoor, escursioni e trekking, stage didattici, esperienze di alternanza scuola-lavoro, che abbiano come contenuto didattico aspetti conoscitivi, scientifici, geografici e storico-antropologici, con particolare riferimento alla conoscenza, alla prevenzione, alla sicurezza e al rispetto dell'ambiente;
- diffondere la conoscenza e la frequentazione dei percorsi alpini e appenninici di rinomata valenza paesaggistica, quali le altevie, gli itinerari storici dedicati alla Grande Guerra, al pellegrinaggio, alla transumanza, al contrabbando, alle forme di economia e di ecologia delle popolazioni montane, nonché percorsi didattici (geologici, glaciologici, botanici);
- diffondere nelle scuole i valori di un volontariato sensibile alle problematiche dell'ambiente e della tutela della sicurezza individuale, promuovendo i valori della cittadinanza attiva, della solidarietà, del rispetto reciproco e dell'integrazione tra culture diverse;
- predisporre elenchi di proprie strutture che, a livello territoriale, si rendono disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;
- collaborare alla definizione di percorsi condivisi e allo sviluppo di esperienze di cittadinanza attiva, educazione alla legalità, alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza;
- coordinare le iniziative e le progettualità sviluppate nei diversi contesti sezionali, al fine di favorire la circolazione delle informazioni e delle buone prassi;
- iscriversi nel Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41, della Legge 107/2015, tenuto presso le CCIAA.

Il MIUR si impegna in particolare a:

- diffondere il presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e per il loro tramite presso le istituzioni scolastiche, le Consulte Provinciali degli studenti, il Forum nazionale delle associazioni degli studenti e dei genitori della scuola;

**Art. 3
(Comitato paritetico)**



Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è costituito con decreto del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione un Comitato paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR.

Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità comunque denominate.

Art. 4
(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione (Ufficio III) cura i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate in attuazione del presente Protocollo d'intesa.

Art. 5
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale. Dall'attuazione del presente protocollo d'intesa non devono derivare in ogni caso nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma,

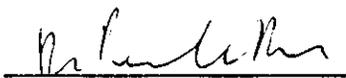
**Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca**

CAI - Club Alpino Italiano

**Il Capo del Dipartimento per il sistema
educativo di istruzione e di formazione**

Il Presidente Generale

Rosa De Pasquale



Vincenzo Torti

